

## RIFUGI DELL'ALTA VALGRANDE DEL SESIA

Questo documento è complementare alla presentazione su RIFUGI E COLLI DEL MONTE ROSA. Esso si prefigge di fornire una breve sintesi delle notizie disponibili sulla storia dei rifugi e sulle loro caratteristiche.

I rifugi, in alcuni casi chiamati anche capanne, i punti di appoggio e le strutture di ospitalità sono un prezioso patrimonio dell'Alta Valgrande: esso prosegue una tradizione di ospitalità di antica data, tipica di molti luoghi di montagna. La struttura più antica è l'Ospizio Sottile, fatto costruire nel 1823 dal canonico Nicolao Sottile per garantire agli emigranti che percorrevano il colle di Valdobbia un riparo dalle inclemenze del tempo e un sollievo alle fatiche del viaggio.

Gli altri risalgono nella maggior parte dei casi al XIX secolo, sono stati successivamente ristrutturati e sono tuttora gestiti con il sostegno e il contributo del CAI di Varallo o di altre sezioni. Alcuni, pochi in realtà, sono di recente realizzazione.

### **Capanna-Osservatorio Regina Margherita (Punta Gnifetti, Alagna)**

La capanna Regina Margherita è un rifugio che sorge sulla vetta della punta Gnifetti nel gruppo del Monte Rosa, a quota 4.554 m e costituisce il più alto rifugio alpino d'Europa e uno dei più alti osservatori fissi al mondo. Fu, sul versante italiano delle Alpi, la prima capanna aperta in vetta.

La Capanna Margherita è di proprietà della Sede Centrale del CAI, che l'ha ceduta in concessione fiduciaria alla sezione di Varallo Sesia. La sua realizzazione fu decisa dall'assemblea dei soci del Club Alpino Italiano di Torino del 14 luglio 1889. La capanna, predisposta a valle, fu trasportata dapprima con i muli e poi a spalla e infine montata in vetta. La capanna fu inaugurata il 18 agosto 1893 con la presenza della regina Margherita di Savoia. La costruzione era costata 17.094 lire e 55 centesimi e la tassa d'ingresso del giorno dell'inaugurazione fu fissata in una lira, versata anche dal direttore dei lavori.

Il rifugio-laboratorio fu di grande importanza per le ricerche di Angelo Mosso sulla medicina d'alta quota agli inizi del XX secolo. Visti gli spazi esigui presenti alla capanna Margherita, venne successivamente costruito poco sotto il passo dei Salati, a 2900 metri di altitudine, l'Istituto Mosso (inaugurato il 27 agosto 1907), tuttora esistente, ma devastato recentemente da un incendio. Demolita la capanna originale nel 1979, venne costruito a Failungo Superiore in Valsesia il nuovo rifugio-laboratorio, inaugurato il 30 agosto 1980. Attualmente la struttura ospita 70 posti letto ed è affollata soprattutto nei mesi di luglio e agosto.



Dal 2000 il rifugio è sede della più alta stazione meteorologica d'Europa, la cui progettazione e realizzazione è stata commissionata dalla Regione Piemonte ad una società di monitoraggio ambientale. I sensori della stazione registrano i valori di temperatura, radiazione solare e velocità del vento, utili all'elaborazione delle previsioni del tempo e a fini climatici. La stazione è tuttora attiva e funzionante.

Nella capanna è attiva, a cura della Commissione "Italo Grassi" della sezione C.A.I. di Varallo Sesia, una piccola biblioteca (intitolata a Emilio De Tommasi, guida alpina, prematuramente scomparso), che fu inaugurata il 6 agosto 2004 con circa 160 volumi ricevuti in dono da alcune case editrici. Dal 2007 il rifugio è dotato di collegamento a Internet Wi-Fi, progettato e realizzato dal Politecnico di Torino.

La tradizionale via d'accesso parte da Alagna Valsesia: è l'itinerario lungo il quale si svolse anche la prima salita alla cima da parte del parroco del paese, Giovanni Gnifetti (1842). È però possibile raggiungere la Capanna Margherita seguendo diversi itinerari (tutti di stampo alpinistico), partendo dalla

capanna Giovanni Gnifetti oppure dal vicino rifugio città di Mantova (via normale), dal rifugio svizzero Monte Rosa Hütte, oppure dalla capanna Resegotti, in questo caso seguendo la difficile Cresta Signal.

### **Capanna Giovanni Gnifetti (Ghiacciaio del Garstelet, Alagna)**

La Capanna Gnifetti è un rifugio situato nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité (AO), sul versante valdostano del Monte Rosa, a 3647 m s.l.m. La sua storia è però legata alla Valsesia.

Nel 1874 l'allora Succursale del Cai di Varallo deliberò una somma per l'erezione di una capanna che sarebbe dovuta sorgere alle falde della Piramide Vincent e si optò poi per le rocce che dividono i ghiacciai del Garstlet e del Lys. La nuova piccola capanna, praticamente un bivacco, era pronta e fu utilizzata nell'estate del 1876 ed inaugurata il 15 ottobre dello stesso anno. Nel 1896 fu costruito un secondo più grande edificio, il cui primo custode fu la guida Gilardi di Alagna nel 1897.



All'inizio del secolo si decise di costruire una grande capanna inaugurata il 6 settembre 1907 che sarebbe stata oggetto di un nuovo ampliamento nel 1937. Gli anni della guerra segnarono gravemente la struttura del rifugio che necessitò di grandiosi lavori. Nel 1965 venne approvato il progetto dell'attuale capanna che verrà approntata nel 1967 in concomitanza con il centenario della Sezione Cai di Varallo.

Il rifugio è intitolato a don Giovanni Gnifetti, parroco di Alagna Valsesia e appassionato alpinista, autore della prima salita, nel 1842 sulla punta Gnifetti o Signalkuppe, dove fu poi costruita (1889) la capanna Regina Margherita.

Il rifugio dispone di 176 posti letto (12 dei quali nel locale invernale aperto tutto l'anno) ed è aperto, con servizio di pernottamento e ristorazione, da Pasqua fino a settembre.

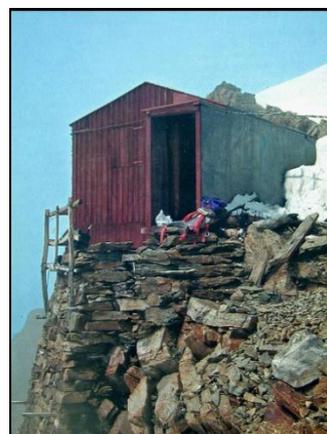
Fino a quando gli impianti di funivia collegavano Alagna con la Punta Indren questo era l'accesso preferito: si arrivava alla Capanna attraversando il Ghiacciaio di Indren e risalendo il ghiacciaio di Garstelet. Nell'estate del 2008 quella funivia fu rimossa, quindi divenne obbligatorio passare dal Col d'Olen e dal Passo dei Salati, sorpassare lo Stolemborg e raggiungere a piedi la Punta Indren, per proseguire poi come sopra indicato. Dal 2010, data dell'inaugurazione della nuova funivia Passo dei Salati - Punta Indren, la capanna è nuovamente raggiungibile come un tempo in circa due ore di cammino.

### **Capanna L. Resegotti (Colle Signal, Alagna)**

La capanna Luigina Resegotti (3.624 m) è un bivacco incustodito che si trova sul versante sud del Monte Rosa nei pressi della Cresta Signal che divide la Valsesia dalla Valle Anzasca e porta alla Punta Gnifetti.

Agli inizi del XX secolo si era pensato di costruire sul luogo un bivacco fisso del CAAI. Nel 1927 fu invece costruita la capanna tuttora esistente per ricordare l'alpinista Luigina Resegotti, travolta da una valanga. L'edificio è stato ristrutturato più volte.

La capanna si raggiunge partendo dal rifugio Barba-Ferrero all'Alpe Vigne Superiore e proseguendo sulla soprastante morena fino al suo limite superiore; si piega quindi a destra sul ghiacciaio delle Locce che si risale lasciando a sinistra una zona rocciosa; raggiunto il termine del pendio si piega a sinistra e, oltre il crepaccio terminale, si sale alla capanna con l'aiuto di corde fisse. In alternativa si può piegare a destra, raggiungere la cresta poco a monte della Punta Tre Amici e poi portarsi a sinistra fino alla capanna. Una terza opzione, molto interessante, prevede di portarsi dall'Alpe Vigne al Colle delle Locce e di percorrere poi la cresta fino alla capanna, passando dalla Punta Tre Amici.



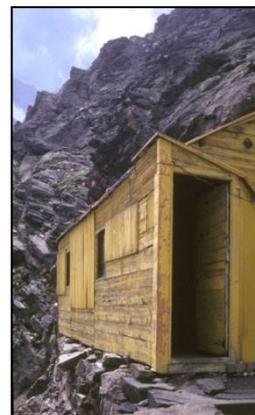
La Capanna Resegotti, di proprietà della Sezione di Varallo Sesia del Cai, è sempre aperta e dispone di 20 posti letto e di angolo cottura con fornello a gas e stoviglie. L'acqua (di fusione) è reperibile nelle vicinanze.

### **Capanna Gugliermine-Valsesia (Versante Sud della Punta Parrot, Alagna)**

La capanna Fratelli Gugliermine (conosciuta in passato con il nome di Capanna Valsesia) è un rifugio incustodito di proprietà del CAI (sezione di Varallo Sesia), situato nel comune di Alagna Valsesia (VC) a quota 3212 m. La capanna fu costruita nel 1902, su iniziativa dei fratelli Giovanni Battista e Giuseppe Fortunato Gugliermine, per rendere più agevole l'accesso alle cime della parete valesiana del Monte Rosa.

La capanna sorge sul versante meridionale della punta Parrot poco sotto il piccolo ghiacciaio omonimo in posizione splendida. E' composta da due locali, uno adibito a cucina e l'altro a dormitorio con 12 cuccette. E' stata ristrutturata nel 1998.

Vi si accede da Alagna in circa 5-6 ore, partendo dalla località Acqua Bianca (1495 m), passando dall'alpe Pile (Rifugio Francesco Pastore) e percorrendo la morena del ghiacciaio delle Piode e il primo tratto del versante sud della Punta Parrot,.



### **Bivacco Felice Giordano (Balmenhorn)**

Il bivacco Felice Giordano è situato nel comune di Gressoney-La-Trinité (AO), in Valle del Lys, a 4167 metri, ma alpinisticamente gravita su Alagna. La prima capanna fu costruita per scopi militari sulle rocce



della Punta Balmenhorn durante la prima guerra mondiale. Nel 1955, accanto ad essa, fu eretta la statua in bronza del Cristo delle Vette, alta 3,60 m e pesante 980 kg, opera di Alfredo Bai, qui trasportata in 11 pezzi dagli alpini della Scuola Militare Alpina di Aosta.

L'attuale bivacco, che ha sostituito quello vecchio, è stato costruito nel 1985 e dedicato a Felice Giordano, guida alpina di Alagna Valsesia, che perse la vita il 29 aprile 1968 cadendo in un crepaccio, poco lontano dalla Capanna Gnifetti, durante un'operazione di soccorso alpino.

Il bivacco non è custodito ed è sempre aperto, dispone di 6 posti letto su tavolato ed è essenzialmente utilizzato come ricovero di emergenza. Il bivacco è raggiungibile dal rifugio Città di Mantova e dalla capanna Giovanni Gnifetti, lungo l'itinerario che sale al colle del Lys, in circa 3 ore e mezza.

### **Rifugio F. Pastore (Alpe Pile, Alagna)**

Il rifugio, che si trova all'Alpe Pile (1575 m), ai piedi della parete sud del Monte Rosa, è costituito da un gruppo di baite ristrutturate. Progettato nel 1971 e inaugurato nel 1973, fu costruito a cura della Sezione di Varallo del CAI grazie alla donazione del terreno da parte dei coniugi Racchetti, in memoria di Francesco Pastore, scomparso prematuramente in un incidente stradale.



Il rifugio dispone di 65 posti letto in camerette riscaldate da 4/6 letti e di 2 dormitori comuni, uno da 12 e l'altro da 16 posti (disponibili solo nella stagione estiva). E' obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo, disponibile in rifugio. I servizi igienici comuni, dotati anche di docce calde, sono situati in una baita a 20 metri dalle camere. Il rifugio è provvisto anche di un'area attrezzata per il campeggio e di un locale invernale, disponibile nei periodi di chiusura della struttura. Per raggiungere il rifugio si segue l'itinerario 206 che ha inizio subito dopo la Cappella di S. Antonio e, dopo un tratto pianeggiante, diventa una lunga scalinata, al termine della quale si apre l'ampia distesa dei prati dell'alpe Pile.

Alternativamente si può percorrere il breve sentiero che dal piazzale dell'Acqua Bianca raggiunge l'alpe Pile, passando accanto alla caldaia del Sesia, alla casa del parco e al giardino botanico. Quest'ultimo è stato gravemente danneggiato, nell'inverno 2018, da una grossa valanga staccatasi dal versante occidentale del Corno di Faller,

### **Rifugio Crespi-Calderini (Alpe Bors, Alagna)**

Il rifugio è posto in una baita ristrutturata dell'Alpe Bors (1836 m). E' composto da un solo ambiente nel quale è stata ricavato un locale ristoro. Nel locale sottostante vi sono il dormitorio con 4 posti letto, un magazzino e uno spazio cucina. All'esterno c'è una balconata con tavoli. Non è dotato di locale invernale.



Ricorda nel nome Anna Crespi Calderini, alpinista dei primi anni del 900. Il rifugio era nato come *Casa degli Amici dell'Alpe Bors*, a cura della sottosezione di Ghemme del CAI. Nel 2000 è stato rilevato dalla Sezione di Varallo del CAI, che tuttora lo gestisce.

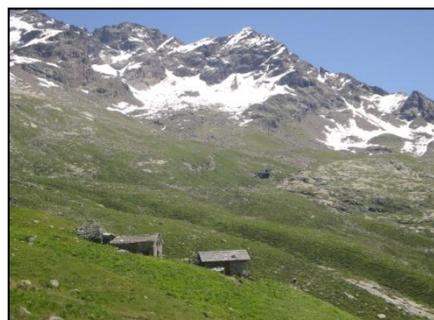
Si raggiunge dall'alpe Pile in circa un'ora.

### **Rifugio Barba-Ferrero (Alpe Vigne, Alagna)**

Le due baite che formano l'alpeggio si collocano sulla sponda destra del torrente Flua, in prossimità del salto di roccia che sostiene l'imponente morena laterale dei ghiacciai Sesia e Locce. Nel 1966 il Consiglio Direttivo del CAI di Vercelli iniziò i lavori di ristrutturazione con il contributo privato della famiglia Barba (a memoria di Nino, a lungo Presidente della Sezione Vercelli) e della famiglia Ferrero (a memoria del figlio Luciano, giovane alpinista stroncato da grave malattia), oltre ad altri enti e privati.

Il rifugio Barba-Ferrero venne inaugurato in data 1 settembre 1968 e da allora è pienamente funzionante.

Dispone di 12 posti in letti a castello, riuniti in un unico camerone, di bagni in comune con docce calde, di sala bar/ristorante e di una grande terrazza esterna. E' dotato di locale invernale con 4 posti letto.



### **Rifugio Città di Mortara (Alpe Seewy, Alagna)**



Alla sua origine fu indicato col nome di Grande Halte, tuttora usato. Sorto all' inizio del '900 come albergo in quota (1945 m) ha svolto per diversi decenni il ruolo di importante e frequentata tappa per la salita al Col d'Olen e da qui alle cime del Monte Rosa. Acquistato nel 1946 dalla sezione di Mortara del Club Alpino Italiano ha assunto anche la denominazione di 'Rifugio Città di Mortara' divenendo a tutti gli effetti un rifugio alpino. Nel corso degli anni l'edificio, situato all'alpe Seewy, è stato ristrutturato conservando molti arredi d'epoca e mantenendo la suggestione di un locale alpino storico. Offre anche servizio di mezza pensione.

Il rifugio si raggiunge percorrendo il sentiero che da Alagna porta al Col d'Olen o, in pochi minuti, scendendo dalla stazione di arrivo della funivia a Pianalunga.

### **Rifugio Città di Vigevano (Col d'Olen, Alagna) [non operativo]**



Il rifugio è situato a 2864 m su un ripiano, quasi alla stessa altezza del Col d'Olen ma spostato verso est di poche centinaia di metri. Inaugurato nel [1924](#) e ristrutturato nel [1985](#), è attualmente di proprietà della sezione di Varallo Sesia del Club Alpino Italiano. Il rifugio, che ha la capienza di 112 posti letto è chiuso dal 2013. Si può raggiungere da Alagna percorrendo l'itinerario 205 o, in 10 minuti circa di cammino, dal passo dei Salati, dove arrivano gli impianti di risalita da Gressoney-La-Trinité e Alagna Valsesia.

### **Albergo Guglielmina (Col d'Olen, Alagna) [distrutto]**

Lo storico rifugio Guglielmina, situato a 2880 metri, poco lontano dal Col d'Olen, fu distrutto da un incendio divampato per cause ignote nel dicembre 2011. Attualmente ne rimane solo il sedime.

Costruito dall'omonima famiglia di antica tradizione alberghiera, era l'albergo più alto d'Europa, protagonista di parte della storia alpinistica del Monte Rosa (tra i molti ospiti illustri la Regina Margherita).

Per la sua costruzione fu aperta una sottoscrizione alla quale partecipò anche il Re Umberto I di Savoia con mille lire. Fu inaugurato il 21 agosto 1878, con il nome di "Ricovero al Col d'Olen" ed era il terzo, in ordine cronologico, degli otto alberghi gestiti dalla famiglia Guglielmina tra metà '800 e i primi anni del '900. Dopo alterne vicende, il rifugio rimase chiuso dal 1959 al 1993 per essere riaperto come rifugio alpino dai discendenti della stessa famiglia che lo aveva fatto costruire. Aveva quaranta posti letto ed era noto per la qualità della cucina e per la ricercatezza dei vini.



### **Capanna Vincent (Colle delle Pisse, Alagna)**



E' una casupola in pietra con tetto a un solo spiovente, situata a nord dello Stolemberg, nei pressi del Colle delle Pisse (3112 m), che al tempo in cui le miniere di Alagna erano attive, era usata come ricovero per i minatori. Ha valore solo storico, non essendo mai stata adibita a funzioni alpinistiche. E' stata restaurata in anni recenti.

Originariamente vi si accedeva dalla valle di Bors tramite un sentiero, poi travolto da una frana.

### **Bivacco L. Ravelli (Val d'Otro, Terrafrancia, Alagna)**

Il bivacco Don Luigi Ravelli (2503 m) è stato costruito nel 1964, su iniziativa della sezione di Varallo del CAI, su uno sperone roccioso presso il laghetto di Terrafrancia, in Val d'Otro, per ricordare la figura di don Luigi Ravelli, sacerdote e alpinista, autore della nota guida alpinistica e storica della Valsesia. Il bivacco è incustodito e aperto tutto l'anno, è a forma di botte con struttura in legno rivestita di lamiera zincata (in anni recenti è stato dipinto di giallo); dispone di 12 posti letto in cuccette con materassini e coperte; sono disponibili fornello a gas, pentole e armadietto di pronto soccorso; l'acqua è quella del vicino laghetto.



### Rifugio S. Ferioli (Alpe In d'Oubre, Alagna)



Nell'autunno del 1979 due delle baite dell'alpe In d'Oubre (2264 m), situato poco lontano dal Colle Mud, vennero acquistate dalla Sezione del CAI di Olgiate e trasformate nel rifugio "S. Ferioli", gestito direttamente dai soci della stessa. Il rifugio è aperto nei fine settimana di giugno e settembre, e tutti i giorni nei mesi di luglio e agosto. Dispone di 24 posti letto: Nei periodi di chiusura è accessibile un locale invernale. Il rifugio si raggiunge da Alagna percorrendo il sentiero 208.

### Baita Sociale Alagna (Alpe Campo, Alagna)

Il rifugio occupa un edificio dell'Alpe Campo (1923 m), nel Vallone della Moanda, sulla via normale per il Tagliaferro (itinerario 209). Le vicende della Baita Sociale sono legate all'iniziativa di Gilberto Negri, che risale all'ultimo decennio del secolo. La baita del Rifugio è stata acquistata dalla Sezione del Cai di Varallo e affidata nel 1997 alla Sottosezione di Alagna, che ne cura la custodia e il servizio di accoglienza e ristoro nei mesi estivi. La cappelletta dell'alpe è dedicata a S. Uberto, patrono dei cacciatori; in occasione della festa del Santo (3 novembre) vengono benedetti i fucili e i cani da caccia. La porta della cappella è quella della prima Capanna Margherita inaugurata nel 1893.



### Baita Sociale Grignasco (Alpe Stofful Inferiore, Alagna)



La *Baita Sociale*, gestita dalla sottosezione di Grignasco del CAI, occupa un edificio dell'Alpe Stofful Inferiore (1734 m), in val d'Otro.

Pur essendo un rifugio incustodito, svolge saltuario servizio di accoglienza, previa prenotazione.

Dispone di 8 posti letto. Non esiste alcun locale invernale.

Il rifugio si raggiunge facilmente da Alagna percorrendo l'itinerario 205.

### Rifugio Valle Vogna (S. Antonio, Riva Valdobbia)



Il Rifugio Valle Vogna si trova nella frazione sant'Antonio, a 1380 m, ed è raggiungibile da Riva Valdobbia in auto (4 Km), ma nei mesi di luglio e agosto la strada è percorribile solo fino alla frazione Ca' di Janzo che, a piedi, dista 15 minuti dal rifugio.

In origine l'edificio, nel quale si trova un interessante manufatto di pietra ollare, era abitato dal cappellano del vicino oratorio. Il rifugio dispone di una camera matrimoniale e di un camerone con 10 posti letto. La cucina è casalinga e offre diversi piatti locali.

### Rifugio Carestia (Alpe Pile, Riva Valdobbia)



Il rifugio nacque per iniziativa del Cai di Varallo nel 1995 in località Alpe Pile (2201 m), nel vallone del Rissuolo, in Valle Vogna, sulla via normale per il Corno Bianco. Fu dedicato all'abate Antonio Carestia, di Riva Valdobbia, botanico e naturalista di fama internazionale, soprattutto noto per i suoi studi sui licheni.

Dispone di 24 posti letto con servizi e docce comuni e di una sala da pranzo. Nell'interrato è disponibile un locale invernale con 4 posti letto.

### **Ospizio Sottile (Colle di Valdobbia, Riva Valdobbia)**

Tra la Valgrande del Sesia e la valle di Gressoney si trova il colle Valdobbia a 2480m. In passato questo colle era molto frequentato. Militari, ma anche emigranti valesiani che si recavano in Svizzera o in Savoia a lavorare scollinavano in val di Gressoney grazie al colle Valdobbia. Nel 1823 il canonico Nicolao Sottile avviò la costruzione sul colle di un ospizio per garantire ai viandanti un rifugio sicuro nel quale trovare riparo dalle bufere di vento e dalle tempeste di neve. Per la costruzione furono raccolti contributi volontari in tutta la Valsesia.



Il rifugio ha 21 posti letto, servizi e doccia con acqua calda e ristorante. Al piano terreno si trovano un angolo bar, due salette da pranzo, la cucina e le dispense. L'ospitale e spazioso salone riscaldato viene utilizzato non solo per consumare i pasti, ma anche come sala lettura e come locale di aggregazione e per la proiezione di diapositive. Al piano superiore sono disposte le camere da 2 o 4 letti ed è stata allestita una camerata con 12 letti. Dispone inoltre di 2 servizi comuni con corrente, 2 docce e illuminazione elettrica. All'interno c'è una cappella.

Dall'Ospizio Sottile furono in passato effettuate osservazioni meteorologiche, ma ora di tale attività resta soltanto la torretta che sporge dal tetto.

Per raggiungere l'Ospizio Sottile si parte da Sant'Antonio a 1380 m, raggiungibile in auto da Riva Valdobbia (4 Km), ma in luglio e agosto la strada è percorribile solo fino alla frazione Ca' di Janzo.

### **Agriturismo Larecchio (Alpe Larecchio, Riva Valdobbia)**

Una delle baite dell'alpe Larecchio (1900 m), situato in Val Vogna al centro di un ampio prato pianeggiante, è sede di un agriturismo che offre ospitalità e ristoro. Dispone di 8 posti letto. Apertura stagionale.

La località è raggiungibile percorrendo il sentiero che dalla Peccia porta all'Ospizio Sottile fino alla biforcazione (prendere il ramo di sinistra) per l'alpe Larecchio, che è situata poco prima del ponticello che varca il torrente Valdobbia per raggiungere l'Ospizio Sottile. (segnavia 201/201a)



### **Punto d'appoggio Rissuolo (Alpe Rissuolo, Riva Valdobbia)**

Piccolo ricovero in muratura con tetto a uno spiovente, situato nel vallone del Rissuolo, poco a valle del Lago Bianco, sul sentiero per il Corno Bianco.

In origine l'edificio fu utilizzato come punto di appoggio per gli alpinisti che intendevano salire al Corno Bianco attraverso il Passo di Artemisia.

Da molti anni l'edificio è abbandonato, diventando ricovero per le pecore, inagibile all'uomo.

Se ne prevede la ristrutturazione.



### **Baitello di Gronda (Val Gronda, Rassa)**

Il Baitello di Gronda era un ricovero pastorale che alcuni anni or sono è stato ristrutturato e adibito a rifugio incustodito. Si trova a 2254 m, poco lontano da uno dei due piccoli specchi d'acqua situati a valle del sentiero che porta al Passo della Gronda (2383 m), poco a oriente della Pala di Gronda.

Il Baitello di Gronda si raggiunge dall'alpe Prato (Val Sorba) con il sentiero 265 o dall'alpe Selletti (Val Gronda) con i sentieri 261 e 265a.



### **Punto di Appoggio Alpe Campo di Sella Alta (Mollia, Boccioleto)**

Una casera dell'alpe Sella Alta è stata adibita dal Cai Varallo a Punto d'Appoggio nel 1998. L'alpe Sella Alta (2047 m) è situata sul territorio di Boccioleto, ma l'accesso è possibile sia da Mollia (itinerario 283) che da Fervento (itinerario 380). La baita è stata donata dalla famiglia Maggioni in ricordo del figlio Marco.

Il Punto di Appoggio incustodito è sempre aperto; l'acqua è reperibile a circa 150 metri. L'interno comprende un locale cucina, un dormitorio con letti a castello per 12 posti e il deposito per la legna, che si invita a raccogliere lungo la salita.



### **Punto di Appoggio Alpe Campo (Valle Artogna, Campertogno)**

La Sezione di Varallo del CAI nel 1975 ha adibito a Punto di Appoggio una casera dell'alpe Campo in Valle Artogna (1890 m). Il rifugio è stato recentemente restaurato.

L'interno è diviso in due locali: il primo attrezzato con stufa e pentole per preparare del cibo caldo e il secondo con letti a castello per 11 posti. Esiste un deposito per la legna, che si prega di raccogliere lungo la salita.

Il locale è incustodito e sempre aperto. L'acqua è reperibile in abbondanza nelle vicinanze.

Si raggiunge da Campertogno con accesso dalla frazione Otra (itinerario 271 su sentiero o, in alternativa, strada sterrata fin quasi all'alpe Campello) o dalla frazione Tetti (mulattiera del Callone, itinerario 278, fino alla Scarpia, poi sentiero 272 fino al ricongiungimento col 271).



### **Punto di Appoggio Alpe Toso (Val Sorba, Rassa)**

La baita d'alpeggio dell'alpe Toso (1649 m) in Val Sorba (Rassa) è stata adibita dal Cai Varallo a Punto d'Appoggio nel 1976. Consiste di un solo ampio locale, diviso in due parti: la cucina e il dormitorio con

12 posti in letti a castello. Il Punto di Appoggio è incustodito e sempre aperto. L'acqua è reperibile nel vicino torrente. Accesso da Rassa tramite strada con fondo in cemento fino a Crosetti alla Cottura, quindi per mulattiera (o pista ciclabile fino all'alpe Dosso), proseguendo poi lungo l'itinerario 261.



### **Punto di Appoggio Alpe Salei (Val Gronda, Rassa)**

Capanna incustodita e sempre aperta, allestita nel 1992 dalla Sezione di Varallo Sesia del CAI, all'Alpe Salei in Val Gronda (1707 m). Dispone di un unico locale adibito in parte a cucina con disponibilità di pentole ed in parte a dormitorio con letti a castello per 12 posti.

Il locale è incustodito e sempre aperto; l'acqua si trova nel vicino torrente. Si consiglia di provvedersi di legna per la stufa lungo il percorso. A lato c'è un deposito per la legna.

Il Punto di Appoggio si raggiunge agevolmente da Rassa percorrendo la mulattiera della val Gronda (itinerario 261), che tocca le frazioni di Rassetta e Fontana, lascia a monte Mezzanaccio e per sentiero prosegue per Concrenno, Goreto, Straighe e Casere e da qui devia verso a destra fino all'Alpe Salei (itinerario 261c).



In tutta l'Alta Valgrande del Sesia sono anche numerosi i servizi di ospitalità non ufficiali, che i pastori offrono agli escursionisti, rinverdendo l'antica tradizione di dormire nel fieno e di mangiare polenta e latte.